



Il DS Giuseppe De Angelis, il personale docente e non docente augurano agli alunni e alle famiglie del Liceo "Rosmini" Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

QUI ROSMINI

giornale del liceo "Rosmini" di Lucera (Fg)

Supplemento al n. 20 di MERIDIANO16 del 10.12.2009



via Washington,73
LUCERA
tel.0881530666
0881526056

Intervista al Dirigente Scolastico del Liceo "Rosmini"

«Rosmini» avanti tutta!

A cura di Roberta Pece

Il Collegio dei Docenti ha approvato, su proposta del prof. Tonino Del Duca, il progetto «Laboratorio della Comunicazione», con il fine di orientare gli alunni coinvolti verso la piena espressione della propria libertà e personalità. In questo ambito progettuale l'intervista al Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe De Angelis, rappresenta un primo momento d'indagine, condotta in un clima disteso, di collaborazio-



ne e fiducia. Con lui la Scuola si può dire che rinasca sotto una nuova luce. Infatti, a differenza della precedente gestione, il nuovo Dirigente ha cercato subito di puntare sulla piena valorizzazione delle risorse umane e strutturali a sua disposizione, ottenendo una risposta positiva da tutti gli operatori scolastici; è stato così ricreato quel clima di reciproca fiducia e collaborazione, che darà nuovo impulso vitale all'azione didattica dei docenti. Le domande poste hanno dato la possibili-

tà di discutere non solo di argomenti scolastici, come la funzione del dirigente scolastico o le prospettive che il preside De Angelis abbia per l'istituto, ma sono servite anche a trarre utili indicazioni dalla sua esperienza lavorativa in Canada e rapportarla con quella italiana.

D. Quali sono i criteri fondamentali a cui ispira la sua funzione di Dirigente Scolastico?

R. Tre sono i criteri fondamentali per potere bene operare: efficienza, efficacia e trasparenza. Sono punti cardini da cui partono le varie finalità formative rivolte non solo agli alunni ma anche alle loro famiglie con risvolti positivi sul territorio.

D. Quali sono le finalità specifiche per indirizzo?

R. Per l'indirizzo socio-psicopedagogico una formazione e delle competenze sociali, pedagogiche e psicologiche utili per l'inserimento nel mondo lavorativo come psicologi, assistenti sociali e pedagogisti e per l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria; le finalità per l'indirizzo delle Scienze Sociali sono simili, mentre per l'indirizzo linguistico gli alunni al termine del corso di studio devono avere competenze nelle lingue di specializzazione (perlomeno tre). Solo se vengono realizzate le finalità e gli obiettivi per ogni indirizzo possiamo arrivare all'efficacia del piano formativo.

D. Non le sembra che la Scuola Italiana sia affetta da "verbalismo", inteso come approccio educativo basato solo o soprattutto sulle parole?

R. E' la cultura italiana di per sé ad essere affetta da verbalismo. Questa considerazione ho avuto modo di svilupparla dopo la mia esperienza in Canada, che mi ha permesso di fare utili confronti. La cultura italiana



è principalmente basata sull'interpretazione della cultura classica dando più importanza alle parole che al concetto di per sé. Quella canadese tende a dare più importanza alle scienze e alle tecnologia. L'emblema della cultura italiana è l'avvocato: colui che parla, parla ma il suo agire concreto è limitato; l'emblema canadese è l'ingegnere come concezione dell'attività pratica e concreta. Le due interpretazioni, classica e scientifica, potrebbero essere paragonate alle due facce di una medaglia proprio perché nella nostra civiltà si rischia di far prevalere i settori scientifici e quindi di creare una civiltà basata principalmente sul consumismo; oggi si tende a portare lo studio tecnologico allo stesso passo di quello classico per compensare le due cose.

D. La qualità della scuola italiana si sta abbassando?

R. Sì, purtroppo la qualità si sta abbassando perché gli alunni percepiscono la scuola come un servizio "a piacimento", anticipando le uscite o ritardando l'ingresso. Ma è troppo facile dare la colpa solo agli studenti, che non sono i soli soggetti di questa vicenda; collaborano infatti, in questa decadenza anche i genitori e i docenti: alcuni genitori non col-

continua in 2ª

Attualità del rapporto tra libertà religiosa e libertà costituzionale

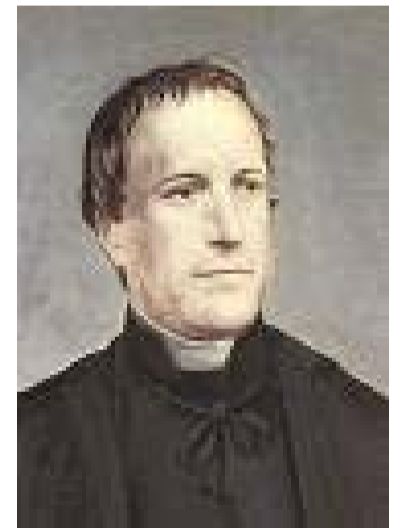
Rosmini, oggi

di Francesco Capriglione

Narrano gli scribi (ma i farisei ne sanno di più) che il pomeriggio di ieri, 18 febbraio 2010, è sta-

separatistico tra Stato e Chiesa, che sancisce e sancisca l'uguaglianza politica per tutti i cittadini di qualsiasi religione.

La libertà religiosa s'iscrive in un sostanziale rifiuto degli esiti laicizzatori del moderno costituzionalismo; essa è da me intesa come liberazione della Chiesa dallo Stato, cioè dall'intervento dell'autorità politica, ma ha come scopo il consolidamento dell'influenza della Chiesa a tutti i livelli della vita civile nella cattolica nazione italiana. Pur facendo molte concessioni alle libertà moderne (di stampa, di associazione), al principio dell'uguaglianza di fronte alla legge, resta come premessa del mio costituzionalismo cattolico la salvaguardia della natura cattolica dello Stato nazionale italiano, non tanto attraverso la formale proclamazione del cattolicesimo come religione dello Stato, quanto facendo prevalere il sentimento cattolico secondo lo stesso diritto costituzionale. Il che implica, per esempio, l'esclusione degli acattolici dall'elettorato passivo.



Ciò non impedisce, però, la notevole somiglianza del mio cattolicesimo liberale con il più ampio liberalismo costituzionale, garantista, conservatore, preoccupato di evitare che la proclamazione dei diritti civili e dell'uguaglianza di fronte alla legge alimenti sogni egualitari sul piano sociale.

Il mio costituzionalismo cattolico è improntato ad una rigida delimitazione dei diritti e dell'au-

continua in 2ª

La Corte dei Sapori

PUNTO VENDITA E DEGUSTAZIONE IN AZIENDA
LUCERA - strada per San Giusto - Telefax 0881.521159 - Cell. 338.4168113 - agricolapaglione@genie.it

I CESTI DI NATALE
che tutti vogliono, anche.

PRODOTTI TRADIZIONALI TIPICI BIOLOGICI

7 docenti spiegano

È risaputo ormai, che il miglior modo di trascorrere il tempo tra i banchi di scuola è quello di sottolineare gli strafalcioni e i lapsus dei professori e dei compagni di classe e approfittarne per riderci un po' su, per alleggerire le ore scolastiche che richiedono uno studio "matto e disperatissimo" (G. Leopardi).

Qui di seguito sono riportati alcuni tra i più belli di questi mesi, con i quali ci auguriamo di far sorridere sia alunni che insegnanti!

I docenti insegnano..

- La Torre degli Asinelli si trova a Pisa (Bologna);
- La Gioconda è stata dipinta da Michelangelo (da Leonardo);
- La fine della morte (la fine della vita);
- Come nell'episodio di Adamo ed EvO (sottolineato per ben 3 volte);
- La riforma protestante (protestante);
- L'incoronazione poetica (incoronazione);
- StopPO!;
- Tenderebbe a far ruotare..;
- "Montaigne per questo aspetto condivide la filosofia di Catone" (Bacone);
- L'ambiente deve essere molto stimolante (stimolante);
- (Ad una ragazza che torna dopo un po' di tempo dal bagno) il prof dice: "ecco perché sono arrivati i pompieri" (alludendo al fatto che avesse "allagato" l'isti-

tuto);

-E questo è tanto! (e questo è quanto);

-In un compito in classe la prof.ssa corregge l'espressione "in quanto l'uomo è.." con l'espressione "in quando l'uomo è..";

.. E gli alunni apprendono

-Chi vuole capire "capesse";

-La luna presenta delle "prospertà";

-Magari lo saprebbe! E si corregge dicendo: magari lo saprei perché "è più italiano";

-All'interrogazione l'alunna dice ".. se il risultato dei test è negativo.." e la prof.ssa "non parliamo di test di gravidanza!";

-All'interrogazione di Dante: ".. centrale è in questo episodio il rito della 'giungla'" (del giunco).. il Tevere e l'Acheronte sono lo stesso fiume;

-L'exkursus honorum (il cursus honorum)

-Nel compito di inglese l'alunna scrive "verament" per tradurre veramente al posto di "really" e "divers" al posto di "different";

-All'interrogazione di psicologia per indicare l'arousal (livello di attivazione nell'esplorazione dell'ambiente) l'alunna dice "aereosol";

-Estrogoto (ostrogoto);

- "A me va a nafta il gasolio" (per dire che la caldaia è alimentata dalla nafta)

a cura di Anna Di Donato e Laura Bibbò

Non solo donne

Da tempo, quando si parla di un Istituto Magistrale si fanno sempre riferimenti alla esigua presenza maschile in questi istituti. Negli odierni Licei delle Scienze Umane e Sociali (ex Magistrali) il piano di studi è fondamentalmente basato sulla Pedagogia, Psicologia e Sociologia, oltre alle materie di culturale basilare generale, quali storia, matematica, italiano, lingue straniere. E' facilmente intuibile come la grandissima presenza femminile sia forse dovuta alla bellezza che possono avere gli studi concentrati fondamentalmente sulla crescita e sull'educazione dei bambini per una donna. Noi, invece, vogliamo testimoniare che anche noi maschietti da sempre frequentiamo queste scuole «di donne».

Siamo dei ragazzi che frequentano un ex Istituto Magistrale già da qualche anno e fortunatamente possiamo dire che questa scuola ha saputo e saprà fortemente dare una mano alla formazione ed alla crescita non solo di donne, ma anche di tanti ragazzi! La Psicologia come la Sociologia sono materie che possono cambiare la visione della nostra vita, che possono insegnarci a capire come possiamo vivere in questa società; la Pedagogia e la Filosofia possono

aiutare un ragazzo a capire il vero senso della sua vita, nell'educazione dall'infanzia alla maturità, e nello studio dell'evoluzione e della crescita degli uomini del domani.

E' anche vero che siamo, noi come gli altri maschietti dell'istituto, circondati da donne: in palestra, nei corridoi, in bagno, all'entrata e all'uscita di scuola; ma riflettendoci, e permettendoci questa piccola ironia, la cosa non è poi così sgradevole! E' vero sì che può sembrare imbarazzante nei confronti degli amici o delle ragazze stesse che ci circondano, ma crediamo che la presenza femminile possa essere, per un vero maschietto, piacevole, no?!

Nel nostro Istituto siamo una cinquantina di maschietti, numero che negli ultimi anni è in costante aumento. Scherzi a parte, speriamo che un domani, quando noi non ci saremo più in questa scuola, la presenza maschile possa ancora farsi strada e tutti i ragazzini che sono oggi di fronte alla scelta della scuola superiore da frequentare tengano presente che la nostra scuola è una scuola come le altre se non migliore, affrontata però con studio, impegno e volontà.

Giuseppe Russo- Ivano Agostinelli- Lorenzo Laudani

continua dalla prima...

«Rosmini» avanti tutta!

laborano con i figli e quindi sono i primi a dare poco valore al sistema, i docenti perché non svolgono a pieno tutte le loro funzioni, le quali non sono poche e si assentano spesso.

D. Questa situazione lei come la interpreta?

R. Sono nettamente sfavorevole a questa interpretazione che è la causa non solo di verbalismo all'interno delle scuole, ma causa anche un calo della qualità dell'insegnamento. Al termine del percorso scolastico l'alunno deve aver sviluppato le capacità di comprendere e di valutare, capacità intesa come capacità del-

l'individuo di battersi per un mondo diverso. La differenza sostanziale tra la scuola canadese e quella italiana è dovuta al fatto che le scuole canadesi si soffermano di più sugli aspetti scientifico- tecnologici e quindi sono portate ad una formazione ben diversa dalla nostra dove è centrale lo studio umanistico a eccezione di quegli istituti che si occupano specificamente di queste materie.

D. Ma la scuola canadese non ha problemi?

R. Un problema sorge nelle scuole canadesi. Bisogna precisare che in America vi è la

liberalizzazione delle armi. Ovviamente queste vengono utilizzate sempre come difesa personale ma c'è da dire che molti ragazzi ne fanno un grande abuso. La scuola italiana rivolge particolare attenzione a tutti gli individui affetti da handicap a differenza di quella canadese che è meno pronta ad accogliere i diversamente abili. Importante è inoltre lo studio delle lingue. Il nostro istituto prevede anche una specializzazione in francese, spagnolo e tedesco, nelle scuole canadesi non vi è molto spazio per le lingue ma obbligatoriamente devono essere conosciute due lingue (Inglese e Francese); ciò però per vere e proprie esigenze sociali.

D. Quali progetti la Scuola porterà avanti in ambito territoriale?

In ambito territoriale i docenti hanno allestito tutta una serie di progetti che coinvolgono sia i nostri alunni che i genitori, a cominciare dalla realizzazione del nostro giornalino d'Istituto, il primo da quando è in vita il "Rosmini", per finire all'insegnamento degli strumenti musicali, al corso di musica popolare aperto a tutta la cittadinanza, alla valorizzazione dell'insegnamento delle lingue comunitarie tramite la proiezione di filmati nella lingua madre.



Rosmini, oggi

torità dello Stato, sia mediante la religione sia mediante precisi strumenti istituzionali. In quest'ottica va visto il mio progetto di Stato unitario attraverso una federazione di Stati presieduta dal papa, che avrebbe garantito la realizzazione di un'unione fatta in armonia con la Chiesa e, quindi, col benefico influsso del cristianesimo, le cui radici hanno reso tanto fertile la terra europea. Una volta portato a compimento questo progetto, l'Italia diverrebbe una nazione esemplare, ammirando la quale tutto il mondo vedrebbe nei fatti quanto la religione possa anche per la prosperità temporale dei popoli.

Rimasto, nonostante tutto, fedele al papato, non ho rinunciato alla difesa del potere temporale del papa ed ho animato l'opposi-

zione cattolico-costituzionale alla politica secolarizzatrice piemontese, scrivendo una serie di articoli contro le leggi Siccardi, contro il matrimonio civile, contro le riforme dell'istruzione pubblica, contro l'incameramento dei beni degli ordini religiosi contemplativi, contro quel separatismo tra Stato e Chiesa che misconosce la insostituibile funzione di guida della società riservata alla Chiesa cattolica. Perciò, dopo le passate censure e condanne, l'allora cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il 1 luglio 2001, ha emanato un importante documento di riabilitazione nei miei riguardi, aprendo così la strada alla proclamazione, avvenuta il 18 novembre 2007, del mio stato di beato. Concordo, pertanto, con l'attuale papa nel so-

stenere che l'uomo moderno ha perduto completamente la protezione delle mura ecclesiastiche, erette e fortificate con tanta sollecitudine fin dai tempi dell'impero romano, e che, a causa di questa perdita, nel nostro mondo in tumulto dilagano ondate di irrequietezza e di terrore, mentre assistiamo allo stupefacente spettacolo di Stati che sollevano l'antica pretesa teocratica della totalità, sempre accompagnata dalla soppressione della libera opinione e della fede cattolica...".

A questo punto, le guardie iraniane della rivoluzione hanno interrotto violentemente la conferenza, si sono precipitate sul Rosmini, lo hanno trascinato sul piazzale antistante l'ateneo iraniano e lo hanno crocifisso all'albero della conoscenza, come gli ofiti chiamano il centro della sapienza.

La CNN ha mostrato in diretta le sue cinque piaghe, mentre il martire cattolico, "quasi obliando la corporea salma, rapito in Quei che volentier perdona, sulle ginocchia il bel corpo abbandona", recitava il cronista americano.

Stacco in campo lungo. Piano americano. Dissolvenza. Il quarto potere è statico.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Donatella Circelli, Lidia Inglese, Maria D'Aries, Roberta Pece, Antonella Colagrossi, Federica Mignogna, Anna Maria Silvestre, Lucia Di Giovine Lilia Menichella, Alessandra Palladino, Giuseppe Russo, Lorenzo Laudani, Ivano Agostinelli, Anna Di Donato, Laura Bibbò, Micaela Di Chinno, Viviana Susanna, Chiara Pellegrino, Alessandra Sannicandro, Teresa Narducci, Federica Genzano, Alessia Grasso, Valeria Vitale, Iaria Sessa, Federica Biscotti, Noemi De Marco, Francesca Monaco.

Intervista ai prof. oltre la scuola!

Vi è mai capitato di chiedervi come siano i prof. fuori dalla scuola? Sicuramente non parlano latino o francese, o fanno le equazioni! Beh, non è stato difficile scoprirlo. Ne abbiamo ricevute di tutti i colori: dalle risposte più impegnative a quelle più libere; da quelle serie a quelle scherzose; da quelle più scontate a quelle più improbabili!

Eccole qui.

-Come svolgete la vostra giornata al di fuori dell'ambito scolastico? Risposte ovvie, che ci aspettavamo, come:

-Do lezioni di pianoforte, faccio le prove con il trio con cui suono. (Veneziano)

-Mi occupo di geologia che è da sempre stata la mia passione. Mi piace esplorare e scoprire gli ambienti geologici del nostro territorio e scoprirne le caratteristiche e le modificazioni. (Calcagni)

Risposte più sorprendenti del tipo:

-Pranzo e cena al ristorante, musica italiana anni '60, un giro con gli amici e il fine settimana vado a Vieste. (Dell'Erba)

-Vado in piscina, al cinema, a teatro, vedo amici, ascolto musica... come voi! (Castriota)

-Quali sono i vostri hobby?

-Mi piacciono molto i lavori manuali e anche la lettura. (Onorato)

-Fare il/la prof. è un lavoro difficile o abbastanza facile?

-Sempre più difficile. (Rinaldi P.)

-Sì, ma per me è un divertimento e lo faccio con piacere. Mi piace stare con i giovani e comunicare con loro ed essere una guida. (Dell'Erba)

-Cosa fate il sabato sera? (la domanda più bella)

-Sto con la mia famiglia, oppure faccio una passeggiata con mia moglie o mi vedo con gli amici. (Calcagni)

-Vado al cinema e dopo a mangiare qualcosa. Raramente vado a ballare. (Castriota)

-Vado a Campobasso, Pescara o Termoli a casa di amici. (Dell'Erba)

-Per quale motivo avete fatto il/la prof.? (questa forse è stata la domanda più difficile a cui rispondere)

-E' stata una sorta di emulazione nei confronti di mio padre. (Rinaldi P.)

-Per vocazione probabilmente. E' bello insegnare agli altri ciò che sai. (Onorato)

-L'ho fatto così per divertimento. (Dell'Erba)

-Per non essere come il mio prof. di latino del ginnasio che ci spingeva a studiare con una politica del "terrore". (Castriota)

-Che tipo di alunno eravate?

-Una brava alunna, abbastanza diligente. (Rinaldi P.)
e l'opposto...

- contestatore, ribelle, giocherellone, attaccabrighe, vivace, ma nel complesso abbastanza bravo. (Dell'Erba)

-Un episodio particolare del vostro liceo.

-Quando alla fine del 5° anno del liceo organizzammo la festa dei diplomandi, aperta al pubblico, ma a pagamento. Ci fu un concerto rock stupendo al lido San Giovanni di Gallipoli a cui parteciparono circa duecento persone. A fine concerto bruciammo sulla spiaggia tutti i libri di latino perché il nostro insegnante, Don Carrozza, un prete, ci aveva torturato con il latino per cinque anni! (Calcagni)



-Quando ho mandato a quel paese la prof. di francese! Era per il voto di un compito. Sono stato portato dal preside, sospeso per una settimana, con le relative botte e minacciato di una probabile bocciatura per cattiva condotta. (Dell'Erba)

-Arrivavo a scuola sempre in ritardo, nonostante abitassi vicino. Prima, una volta suonata la campanella, si chiudeva il portone e si poteva entrare accompagnati solo dai genitori. Io e un gruppetto di ragazzi, arrivati anche loro in ritardo, volevamo entrare di nascosto. Eravamo riusciti a eludere la sorveglianza dei bidelli, ma dopo una curva c'era il preside che ci ha visto subito e ha iniziato ad urlarci contro. Tentammo l'impresa tre volte e poi il preside ci inseguì e nel fuggire da lui una ragazza davanti a me cadde e io, non so come, feci un balzo per evitarla e mi ritrovai dall'altra parte. Questa ragazza però si era fatta male e quindi chiamarono il pronto soccorso. Io invece chiamai mio padre dicendogli che non riuscivo ad entrare a scuola! (Castriota)

-La mattina avete voglia di alzarvi per venire a scuola?

-Assolutamente no! Ci vengo perché sono obbligato, ma poi penso al rapporto didattico con

Solidarietà e adozione a distanza

Parlare di un progetto come quello della solidarietà, non è certamente semplice, poiché esso comprende varie sfaccettature non solo di una realtà che si contrappone alla nostra, ma che deve vederci diversi e disponibili verso chi ha meno di noi. Infatti il progetto solidarietà consiste proprio nell'attuare adozioni a distanza, salvare i bambini dalla malnutrizione ed altri progetti atti a portare beneficio in

divertimenti tanto da non farsi bastare più quello che hanno. Famiglie che buttano nella spazzatura quintali e quintali di cibo perché ne hanno troppo. Il mondo dei missionari è invece incentrato sul lavoro ed il sostegno dei bambini che molto spesso muoiono di fame, che si ammalano per malnutrizione, che contraggono malattie poiché bevono acqua sporca, che non possono andare a scuola perché

sempre più grande. Mi ritengo di essere però davvero fortunata, perché nel mio paese non solo ci sono missionari partiti alla volta di zone povere, ma anche perché la mia comunità accoglie annualmente due suore dal Burkina Faso, che giungono a Celenza per trascorrere un anno di formazione e di servizio nella nostra Parrocchia. Loro non parlano bene l'italiano, quindi comunicare è un po' difficile, ma si



zone povere e quindi offrire un aiuto a chi è meno fortunato di noi. Offrire loro un aiuto concreto! L'adozione a distanza è oggi attuata anche in Italia e porta così aiuto e sostentamento ai bambini, attraverso fondi stanziati, per poter contribuire alla loro sopravvivenza. Essi infatti vengono nutriti, vestiti, mandati a scuola ed educati per un futuro migliore da costruire nella loro terra. C'è bisogno infatti di questi bambini, che in futuro saranno uomini, per poter magari risolvere le sorti di questi paesi, molto spesso dimenticati dalle autorità, ma non fortunatamente dai tanti volontari laici e consacrati, i missionari appunto, che assistono e salvaguardano il bene di queste comunità povere. Comprendere quanto sia diverso il nostro mondo, o meglio quello dei nostri bambini, da quello dei bambini disagiati è davvero semplice. Basta confrontare i dati di obesità dei ragazzi dell'Occidente e quelli di mortalità dei bimbi dei Paesi poveri per rabbrivire. Nel nostro mondo ci sono bambini che hanno tutto e non sono mai contenti. Ragazzi che sovrabbondano di alimenti, giochi,

non ne hanno una, che non possono giocare liberamente come dovrebbero fare alla loro età perché sono coinvolti nel mercato della prostituzione o in quello delle armi, come i bambini soldato. Bambini che hanno perso i loro genitori a causa di malattie come l'AIDS e che non sanno se ne riusciranno a sopravvivere. Realtà che ci sembrano così lontane, ma che purtroppo esistono ma che anche fortunatamente non sono dimenticate da chi, con grande cuore e disponibilità, serve queste comunità e questo mondo così sfortunato. Esempi ne abbiamo anche nel mio paese che, nonostante sia una piccola comunità parrocchiale, ha donato molte vite a servizio dei poveri. Padre Nicola, Suor Virginia, Padre Luigi sono attivi nelle comunità bisognose dell'Africa e dell'America del Sud e grazie anche al nostro contributo riescono a costruire qualcosa di buono in questi Paesi, per il loro presente e futuro, garantendo così una giusta sopravvivenza. Ci sono ancora tante cose da fare ma sicuramente con la generosità, l'impegno e la preghiera riusciremo, insieme, a fare qualcosa di

può leggere nei loro occhi la profonda voglia di imparare ed essere disponibili, per poter costruire anche nelle loro terre un mondo nuovo e diverso, che possa garantire una vita dignitosa. Non deve certamente essere facile per queste suore, vivere in un paese di cui non conoscono la lingua e le tradizioni, ma non per questo loro si fermano, anzi imparano un po' di italiano e si formano nelle comunità che hanno visto nascere la fondatrice del loro ordine, Madre Gargani. Attraverso suor Martina, altra suora che viva a Celenza e che ci porta molto spesso testimonianze della vita di quei Paesi, abbiamo saputo che ultimamente nella sua comunità è arrivata la corrente elettrica e questo ha portato a grandi festeggiamenti per un qualcosa del tutto nuovo ma molto importante. Ecco che quello che per noi è scontato, è una realtà quotidiana per gente meno fortunata, è una ricchezza che va acquistandosi con sacrificio ed impegno, per costruire un futuro migliore. Il progetto solidarietà è donare un sorriso ad un bambino che vive in un mondo che può e deve cambiare; è sentir ridere e giocare in gruppo ragazzi che magari sono costretti a sparare; è ascoltare una madre cantare una ninna nanna al suo piccolo per farlo addormentare e non vederlo morire; è poter donare gioia ad una donna che dovrà mettere al mondo la sua creatura, certa che essa nascerà in un mondo nuovo e che potrà vivere, sorridere e giocare con gli altri. È questo il mondo che vuole costruire il progetto solidarietà e che chiama ognuno di noi a creare. Non costa niente togliere un po' del nostro quotidiano per vedere sul visino di un bimbo quel sorriso che ci riempirà il cuore di gioia.

Laccone Francesca Pia

gli alunni che mi ripaga di tutto. (Calcagni)

-Non dormo mai! Rientro alle quattro e dopo essermi preparato si fa l'ora di andare a scuola. (Dell'Erba)

E inerente al Natale...

-Il vostro più bel regalo di Natale.

-Nessuno in particolare, ma mi piace pensare alle letterine di Natale scritte dalle mie figlie. (Calcagni)

-Ricordo Cicciobello con la car-

rozina, di quando ero piccina! (Rinaldi P.)

-A sei anni mi regalarono una bicicletta, ero molto contento. (Dell'Erba)

Insomma cari lettori, siamo venuti a conoscenza di tutto quello che volevamo sapere... e che dire... siamo abbastanza soddisfatti! Alla prossima...!

A cura delle ragazze della II A/L: Teresa Narducci- Chiara Pellegrino- Alessandra Sannicandro- Viviana Susanna

**AUGURI DI BUON NATALE 2009
E FELICE ANNO NUOVO DA...**

UniEuro

Via Appulo Sannitica 55/57 71036 LUCERA - Fg
tel. 0881.530225

cartolibreria de Mare
di roberto de mare

tutto per la scuola e l'ufficio
viale Dante, 7 LUCERA tel. 0881 520991

I problemi dell'adolescenza dal nostro punto di vista

A cura di Lidia Inglese

Un tema che apparentemente sembra interessare tutti e che spesso, in realtà, è molto trascurato è l'adolescenza! A parlarvi è proprio una 14enne, che, incuriosita dal mondo che la circonda ha cercato di scoprire cosa si nasconde dietro i vulnerabili e «ribelli» adolescenti d'oggi. Sulla base di interviste e colloqui con alcuni ragazzi del Liceo «Rosmini», di svariata età e di diverso corso, ho potuto «tastare con mano» le loro difficoltà, le incertezze e le problematiche. Alcuni hanno affermato: «Il mondo dei ragazzi va oltre l'alcool, droghe e sesso!», riconoscendo implicitamente i tre problemi fondamentali vissuti dagli adolescenti. Infatti oltre la metà dei test a me consegnati affermano che sono frequenti le ragazze e i ragazzi che fumano e abusano d'alcool. Altri, fortunatamente in netta minoranza consumano addirittura fumo più pesante: canne e quant'altro. basato su 3 motivazioni una implica e il resto espresse Le motivazioni e le finalità che inducono gli adolescenti a bere, a fumare e a dedicarsi al sesso sono principalmente tre: DIVERTEMENTO, DIMENTICARE, INFLUENZA del GRUPPO.

Per un adolescente è fondamentale entrare nel gruppo ed è indispensabile essere accettato. Spesso, pur di farsi accettare dagli altri si tende a modificarsi fino ad annientare la propria personalità. Nel corso dei colloqui da me avuti è risultato che molte ragazze cambiano quasi radicalmente i loro atteggiamenti in base alle persone frequentate. Scappano e si rifugiano in massa perché avvertono una diversità... ovvero si mettono da parte perché percepiscono incomprensione, discriminazione e solitudine. Vedono in una persona tranquilla una minaccia, una superiorità nel saper costruire un qualcosa, nel riuscire a formarsi una vita. Scoraggiate dal divario sociale, poi, tentano di rifugiarsi in comportamenti poco educativi, come la discriminazione nei confronti di chi non si trova nella loro stessa situazione oppure si distraggono con fumo e alcool. In realtà, non c'è divario tra i due tipi di adolescenti,

ma solo un diverso modo di vedere la vita e di viverla. Gli adolescenti «ribelli» non sono altro che ragazzi molto fragili, i quali non riuscendo a vedere una motivazione nella vita e un lato positivo, praticano atteggiamenti di auto difesa e indossano delle maschere, costruite per nascondere la paura, l'insicurezza e la vergogna di chiedere aiuto, nella convinzione di essere cresciuti troppo in fretta. A spaventarli ancor più è la gente o meglio i giudizi di una gente che non sa comprendere, non sa aiutare, sa solo discriminare e giudicare ogni singola azione, ogni sbaglio, senza porsi davanti a un perché, scoraggiando i ragazzi e non aiutandoli a credere in se stessi... a lottare per la realizzazione di un sogno!

Alla domanda «Credi nei sogni?» molti rispondono che «Sono solo sogni e non si realizzeranno mai!». Questo spiega come spesso l'adolescenza venga vissuta in un maniera sbagliata, spiega il perché un adolescente provi gusto ad attaccarsi ad una bottiglia e ad affidarsi ad una canna. Sapete cosa vi dico, però? Che dietro ogni adolescente ho scoperto persone fantastiche, ma impaurite, bisognose di aiuto e di affetto. Una cosa positiva c'è: molti, o quasi tutti, fanno affidamento nelle mani di Dio e spero non smettano di farlo, perché lui provvederà. Anche la verginità è risultata dai test importante, anche se molti l'hanno già persa, ma con dignità, stando a quanto mi è stato riferito! Quasi tutti i giovani ribadiscono che voltandosi indietro riscontrano rimorsi e rimpianti. Un consiglio? Lasciamoli al vento, a tutto c'è una soluzione!

Sono stati toccati anche argomenti riguardanti l'amore e l'amicizia. Sono risultate molte le persone che credono nell'amore e la definiscono la cosa più bella della vita; meno importante, invece, la credenza nell'amicizia, o meglio nella vera amicizia. Dai test si può dedurre che più l'età dei giovani avanza più perdono quei valori e quelle credenze, quel carisma riscontrato precedentemente nella loro vita, molti a causa di delusioni. La cosa emersa costantemente è che (indipendentemente dal-

Intervista al consigliere comunale Matteo Silvestre Rapporti scuola - ente locale

Lucera. Molti studenti si sono chiesti quali sono i rapporti che intercorrono tra il Comune di Lucera e le Scuole; le conoscenze a riguardo, infatti, sono lacunose e incerte. Per colmare questo ritardo abbiamo pensato di intervistare sull'argomento il consigliere comunale Matteo Silvestre, componente della IV Commissione Consiliare, che si



occupa delle politiche sociali in genere e, quindi, anche della politica nei confronti dei giovani. Eletto nelle liste dell'UDC, Matteo Silvestre, promette di essere un «grande» nella politica, non solo per la sua mole fisica, quanto per le sue idee precise e per la sua concretezza nell'affrontare i problemi. Come studenti lo ringraziamo per la sua disponibilità e per la concisione delle sue risposte.

D. Quali sono i rapporti del Comune con le Scuole Locali?

li?

R. La legge affida al Comune direttamente la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole materne, elementari e medie inferiori, mentre per quanto riguarda le scuole medie superiori è vero che ci sono meno incombenze, ma il rapporto è ugualmente importante perché si tratta di tutta una serie di servizi, forniti alle scuole dall'Ente Locale.

D. Quali sono, in concreto, questi servizi?

R. Mi riferisco in particolare all'assistenza a favore dei diversabili, alla lotta contro la dispersione scolastica, all'assistenza sociale fornita ad alunni minori in difficoltà. In questi campi c'è una stretta sinergia tra scuole e Comune: il Dirigente Scolastico, ad esempio, ha il compito di segnalare al Comune i casi di evasione dall'obbligo scolastico ed eventualmente i casi di ragazzi disagiati (i cosiddetti «drop out»). In tali situazioni il Comune interviene con il proprio personale qualificato (assistenti sociali e psicologi) per operare con la Scuola a favore di questi ragazzi.

D. Quali dimensioni assume l'evasione dall'obbligo scolastico nelle scuole di Lucera?

R. I casi aumentano man mano che aumenta l'età fino a 16 anni. Esistono pochi casi di bambini che non frequentano la scuola elementare; un maggior numero lo rileviamo nelle scuole medie; più consistenti gli abbandoni nei primi due anni della scuola media superiore. Per tutti questi ragazzi ci sono, comunque, iniziative finanziate a livello nazionale ed europeo per la socializzazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

D. Lei è componente della IV Commissione Consiliare, che si occupa delle politiche sociali. Come opera il Comune in questo campo?

R. Il Comune opera innanzitutto a livello di informazione e di fornitura di servizi a favore dei diversabili, per i quali funziona nel periodo scolastico un servizio di trasporto alle Scuole; i nostri uffici, infatti, forniscono le informazioni di base sui diritti dei diversabili, sulla base della normativa regionale e nazionale.

D. Il Comune opera solo in questo campo?

R. No. C'è anche un apposito Ufficio che cura l'organizzazione, l'attuazione e il controllo del Servizio Civile Nazionale, elaborando le direttive e individuando gli obiettivi per il servizio civile. Inoltre i nostri Uffici sono abilitati a rilasciare le certificazioni ISEE, cioè gli attestati sulla valutazione economica dei cittadini, ai fini della richiesta di prestazioni assistenziali legate al reddito o di servizi di pubblica utilità.

a cura di Anna Maria Silvestre, Federica Mignogna, Francesca Loscocco

Non solo cultura... ma anche balli

l'adolescente preso in considerazione, se ribelle, un pò scalmanato o tranquillo) tutti hanno carenze di fiducia negli altri e in se stessi. Questo, a quanto pare è determinato dallo scarso dialogo con il mondo che li circonda. Molti di loro risentono della carente fiducia nei loro riguardi anche da parte dei genitori. Questi ragazzi non trovano né conforto, né sfogo; per questo si motiva la reazione di alcuni di loro.

Alcuni non hanno risposto ai test perché fuggivano ancora una volta e cercavano di non pensare alla loro vita, al loro futuro; altri, quelli intervistati in un colloquio ne danno prova perché appena gli è stato posto il quesito sui loro problemi, e appena hanno avuto la forza di affrontarlo, tutti, ma proprio tutti si sono dileguati in un pianto liberatorio. Spero che molti di loro trovino la forza e le persone con le quali affrontare il tutto, con le quali correre in senso antiorario combattendo questo mondo che gira all'incontrario!



Il lunedì pomeriggio si sta tenendo presso il Liceo Rosmini il corso di «danze popolari» che ci aiuta a mescolare tante tradizioni, usi e costumi e ad entrare nel mondo delle pizziche delle tammurriate e di tante altre danze. Il corso è tenuto dall'esperta

Raffaella Sipritoso che si avvale della collaborazione delle nostre due professoresse di ginnastica Patrizia Rinaldi e Tonia Cianci e, ovviamente, della partecipazione di noi alunne e alunni.

Noemi De Marco e Francesca Monaco